



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

Scuola di Medicina e Chirurgia

**REGOLAMENTO DIDATTICO CORSO DI
LAUREA IN TECNICHE DI LABORATORIO
BIOMEDICO AA 2019/20**

| | |
|--|--|
| Art. 1 – Finalità | 3 |
| Art. 2 – Obiettivi formativi | 3 |
| Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei.... | 3 |
| Art. 4 – Accesso a studi successivi..... | 5 |
| Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali..... | 6 |
| Art. 6 – Conoscenze richieste per l’accesso | 6 |
| Art. 7 – Crediti formativi e modalità di svolgimento della didattica..... | 6 |
| Art. 8 – Organi del corso di laurea | 8 |
| Art. 9 – Piano degli studi e programmazione didattica | Errore. Il segnalibro non è definito. |
| Art. 10 – Coordinamento delle attività formative..... | 10 |
| Art. 11 – Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione CFU . | Errore. Il segnalibro non è definito. |
| Art. 12 – Propedeuticità e sbarramenti | 12 |
| Art. 13 – Prova finale | 13 |
| Art. 14 – Passaggi e trasferimenti..... | 15 |
| Art. 15 – Riconoscimento crediti | 16 |
| Art.16 – Valutazione dell’efficienza e dell’efficacia delle attività didattiche ed organizzative | Errore. Il segnalibro non è definito. |

ALLEGATI

- A. Ordinamenti didattico
- B. Piano degli studi a.a. 2019/20
- C. Docenti di riferimento

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi e le modalità di funzionamento del corso di laurea in TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO, classe L-SNT3, in conformità al DM 270/2004, al DI del 19/02/2009 e nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università degli Studi di Bari.

Art. 2 – Obiettivi formativi

Al termine del percorso triennale il laureato in TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO deve essere in grado di possedere le seguenti abilità:

- gestire il campionamento e la verifica del materiale biologico, il controllo delle conformità della richiesta e la predisposizione del campione allo stadio successivo;
- pianificare e mettere in atto la fase analitica mediante l'utilizzo di metodi e tecnologie appropriate nel rispetto delle raccomandazioni e dei requisiti di qualità adottati dal laboratorio;
- valutare e documentare in modo critico l'attendibilità dei risultati dei test e delle analisi in analogia al sistema di qualità del laboratorio e in considerazione dello stato di salute e di cura dei pazienti;
- gestire il processo diagnostico in coincidenza del sistema qualità e partecipare attivamente allo sviluppo dei sistemi per il controllo della validità dei test e delle analisi di laboratorio;
- gestire la sicurezza nei luoghi di lavoro e collaborare alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
- condurre autonomamente indagini in banche dati e motori di ricerca per acquisire e valutare in modo critico nuova conoscenza inerente alle diverse tecnologie di laboratorio, ed utilizzare queste informazioni per contribuire allo sviluppo di metodi e all'implementazione di test ed analisi;
- contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie;
- essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare con altri professionisti della salute;
- gestire la propria crescita professionale e personale, in linea con il progresso tecnologico, scientifico, sociale e attraverso la consapevolezza del proprio potenziale di sviluppo di carriera.

Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei

a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- SCIENZE BIOLOGICHE per la comprensione dei principi strutturali e funzionali delle biomolecole che regolano le attività metaboliche degli organismi unicellulari e pluricellulari, nonché i fondamenti di trasmissione ed espressione dell'informazione genetica;

dell'organizzazione strutturale ed ultrastrutturale del corpo umano, oltre alle caratteristiche morfo-funzionali dei principali tessuti, organi e sistemi;

- SCIENZE BIOMEDICHE per la comprensione dei principi di funzionamento degli organismi viventi, dei fondamentali processi patogenetici, e quelli biologici di difesa, nonché l'interpretazione dei principali meccanismi con cui la malattia altera le funzioni di organi, apparati e sistemi;
- SCIENZE IGIENICO PREVENTIVE per la comprensione dei determinanti di salute, dei pericoli e dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione, dei sistemi di protezione sia collettivi che individuali e degli interventi volti alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e degli utenti;
- SCIENZE TECNICHE DIAGNOSTICHE per la comprensione delle metodologie impiegate nei diversi settori della medicina di laboratorio nell'analisi dei vari materiali biologici ai fini diagnostici e del significato clinico dei risultati ottenuti;
- SCIENZE PSICOSOCIALI, ETICHE, LEGALI E ORGANIZZATIVE per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario Nazionale, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive; nonché per l'approfondimento di problematiche bioetiche connesse alla ricerca e alla sperimentazione. Sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle relazioni lavorative e delle aree d'integrazione e di interdipendenza con altri operatori sanitari;
- DISCIPLINE INFORMATICHE E LINGUISTICHE con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia in forma cartacea che on-line.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei seguenti processi:

- Utilizzo delle conoscenze per la comprensione del funzionamento dell'organismo umano nello specifico ambito lavorativo;
- Utilizzo delle conoscenze per gestire la fase preanalitica, consapevole che tale stadio rappresenta un primo ed essenziale elemento della qualità dell'intero processo analitico;
- Applicazione delle abilità metodologiche e tecnico-diagnostiche per la gestione delle successive fasi del processo analitico negli ambiti di laboratorio di: Anatomia patologica, Patologia clinica, Medicina trasfusionale, Microbiologia e virologia, Biologia molecolare, Genetica medica e Farmacia;
- Integrazione delle conoscenze e delle abilità collaborando a mantenere elevati standard di qualità e di sicurezza nei diversi contesti di laboratorio.

c) Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- Dimostra capacità di rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo professionale;
- Utilizza abilità di pensiero critico per erogare prestazioni tecnico diagnostiche efficaci;

- Assume responsabilità delle proprie azioni in funzione degli obiettivi e delle priorità dell'attività lavorativa;
- Dimostra capacità di tenere in considerazione anche gli altri operatori nell'esercizio delle proprie azioni;
- Applica i principi etici nel proprio comportamento professionale.

d) Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- Mette in atto capacità di ascolto e di comunicazione appropriata con l'utenza e con i diversi professionisti sanitari utilizzando differenti forme comunicative: scritta, verbale e non verbale;
- Instaura relazioni efficaci con gli altri professionisti;
- Dimostra abilità di trasmettere e gestire le informazioni nel proprio ambito lavorativo all'utenza;
- Dimostra capacità di utilizzare le tecnologie informative e informatiche nella propria realtà lavorativa;
- Stabilisce relazioni professionali e collaborative con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali.

e) Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- Dimostra abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delinea i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- Manifesta perizia nel pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni;
- Dimostra capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;
- Sviluppa abilità di studio indipendente;
- Dimostra di essere in grado di cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca).

Art. 4 – Accesso a studi successivi

Il laureato potrà accedere a corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, corso di laurea Magistrale in Scienze nelle Professioni Sanitarie Diagnostiche ed Assistenziali.

Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico possono trovare occupazione in strutture di laboratorio pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.

In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- Nelle diverse aree specialistiche dei laboratori ospedalieri ed extra ospedalieri appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS);
- Nei laboratori di controllo di qualità in campo biomedico e dell'industria farmaceutica;
- Nei laboratori di analisi e controllo delle Agenzie Regionali della Prevenzione e Protezione dell'ambiente;
- Nelle industrie di produzione e agenzie di commercializzazione operanti nel settore della diagnostica di laboratorio;
- Nei laboratori di ricerca universitaria ed extra universitaria del settore biomedico.

Art. 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

Possono essere ammessi al corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico i candidati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.

L'accesso al corso di laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n. 264 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al corso di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia, della chimica, della fisica e della matematica. Agli studenti che siano stati ammessi al corso di laurea con una votazione inferiore al 50% del punteggio disponibile per ciascuna delle materie citate in precedenza, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi in tali discipline. Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità dei docenti titolari delle discipline di riferimento. I debiti formativi si ritengono assolti con una verifica verbalizzata sulla parte integrata contestualmente al regolare esame dei relativi insegnamenti.

Art. 7 – Crediti formativi e modalità di svolgimento della didattica

- a) Tutte le attività formative svolte dallo studente per il conseguimento del titolo di studio prevedono l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU). A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno dello studente. L'ordinamento didattico, riportato nell'allegato A, determina i CFU attribuiti a tutte le attività formative del corso di laurea.
- b) In considerazione dell'elevato contenuto professionale, applicato nei processi diagnostici terapeutici e assistenziali, delle attività formative e delle direttive comunitarie concernenti le professioni sanitarie, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio

personale o ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al cinquanta per cento. Nel computo dell'impegno orario complessivo non devono essere considerate le attività di tirocinio.

- c) Per le diverse tipologie didattiche il monte ore attribuito a ciascun CFU è utilizzato come segue
- lezioni frontali: 12 ore;
 - esercitazioni, laboratori, seminari, didattica a piccoli gruppi: 12 ore;
 - tirocinio professionale e stage: 25 ore;
 - attività didattiche a scelta dello studente: 12 ore.

Le restanti ore sono destinate allo studio individuale.

- d) Le attività formative di base, caratterizzanti ed affini sono organizzate in corsi integrati (al massimo 16), costituiti da non più di 6 moduli didattici, con distinta denominazione, che attivano competenze diverse, integrate e finalizzate al raggiungimento di obiettivi formativi specifici del corso integrato. A ciascun modulo didattico, che fa riferimento ad un settore scientifico disciplinare, sono attribuiti un numero intero di CFU (almeno 1 CFU) in modo che a ciascun corso integrato ne corrispondano complessivamente almeno 6 (eccezionalmente 5).
- e) Il tirocinio professionale è volto ad assicurare l'acquisizione delle competenze necessarie per l'esercizio delle attività professionali, il cui profilo è definito dal D.M. della Sanità, e deve svolgersi in strutture sanitarie convenzionate che rispondano ai requisiti d'idoneità previsti dalla normativa vigente. Tale attività formativa, cui sono attribuiti 60 CFU nell'arco dei tre anni di corso, deve essere rivolta esclusivamente a piccoli gruppi di studenti con ampi gradi di autonomia per ciascuno di essi, deve essere garantita da un sistema di tutorato svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di laurea e deve mirare progressivamente a porre lo studente in grado di prendere in carico il paziente, acquisendo le abilità e le attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale e operativa adeguata allo svolgimento nei vari ruoli ed ambiti professionali.
- f) L'attività didattica opzionale (ADO), cui sono attribuiti 6 CFU, è liberamente scelta dallo studente fra le attività proposte dal corso di laurea e/o fra altre attività didattiche dell'Ateneo purché coerenti con le finalità del percorso formativo. Le ADO proposte dal corso di laurea possono essere costituite da:
- cicli di lezioni frontali su argomenti specifici;
 - seminari e conferenze;
 - attività pratiche e/o esperienziali.

Le ADO individuate dal corso di laurea, con l'indicazione dei CFU attribuiti a ciascuna attività, sono pubblicizzate all'inizio dell'anno accademico. Le ADO scelte dallo studente fra le altre attività didattiche dell'Ateneo devono essere approvate dalla Commissione Didattica che ne valuta la congruità con il percorso formativo.

- g) I seminari, cui sono riservati 6 CFU, sono attività didattiche finalizzate ad affrontare specifici argomenti con un approccio multidisciplinare e sono svolte di norma in compresenza da più docenti, appartenenti a settori scientifico disciplinari diversi.
- h) I laboratori professionali, previsti dall'ordinamento didattico per complessivi 3 CFU, sono finalizzati a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo con lo scopo

di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, in modo da ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali, ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.

- i) L'insegnamento della lingua inglese, cui sono attribuiti 3 CFU, deve consentire allo studente di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere i contenuti della letteratura scientifica su argomenti professionali specifici.

Art. 8 – Organi del corso di laurea

Il coordinamento di tutte le attività formative del corso di laurea in TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO è regolato dal Consiglio di Classe dei CdL nelle Professioni Sanitarie dell'Area Tecnico-Diagnostica, all'uopo istituito con Decreto Rettorale.

Il Consiglio (CdC) adotta ogni deliberazione necessaria per il buon funzionamento di tutte le attività formative del curriculum di sua competenza.

Come stabilito dall'art. 42, comma 4, dello Statuto di Ateneo, il Consiglio:

- a) adotta i Regolamenti di cui all'art.18, comma 3, dello Statuto d'Ateneo;
- b) approva annualmente i piani di studio, con relativi insegnamenti fondamentali ed obbligatori e rende pubblico il manifesto degli studi di ciascun curriculum;
- c) determina il numero di ore in cui si articola ciascun corso ufficiale;
- d) delibera annualmente l'articolazione degli insegnamenti in moduli didattici e la creazione di moduli didattici comuni a più insegnamenti nonché la tipologia delle forme didattiche;
- e) coordina gli insegnamenti e i relativi programmi al fine di realizzare coerenti percorsi formativi;
- f) sulla base della programmazione didattica di cui alle precedenti lettere b) e d), determina annualmente la necessità di attività di docenza e avanza alla Facoltà le relative richieste di assegnazione;
- g) propone la stipulazione di contratti di collaborazione autonoma per lo svolgimento di attività didattiche integrative;
- h) determina gli obblighi di frequenza e le relative modalità di accertamento;
- i) organizza il servizio di tutorato;
- j) disciplina le prove di valutazione della preparazione conseguita dagli studenti e designa le relative commissioni;
- k) delibera in ordine alle richieste di variazione dei piani di studio presentate dagli studenti;
- l) delibera in ordine alle istanze di abbreviazione degli studi presentate da studenti provenienti da altri corsi universitari;
- m) programma annualmente l'orario delle lezioni e delle altre attività didattiche;
- n) formula proposte ed esprime pareri nei casi previsti dal presente Statuto e dalla disciplina regolamentare.

Sono organi del corso di laurea

- il Consiglio
- il Coordinatore del Corso di Studio

Come stabilito dall'art. 43 dello Statuto d'Ateneo, il Consiglio è composto:

- a) dai professori di ruolo e dai ricercatori cui sono assegnati compiti didattici;
- b) dai professori fuori ruolo che abbiano fatto parte del Consiglio nell'ultimo anno di servizio di ruolo;
- c) dai dipendenti delle strutture sanitarie in convenzione con l'Università di Bari che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;
- d) dai professori a contratto che abbiano la responsabilità di un corso ufficiale;
- e) da una rappresentanza degli studenti;
- f) da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.

Il Coordinatore del Corso di Studio e le componenti elettive del CdC sono nominati secondo le procedure previste dal Regolamento Generale d'Ateneo.

Il CdC può nominare fra i suoi membri commissioni permanenti o temporanee con funzioni istruttorie e/o propositive su specifici argomenti.

Art. 9 – Piano degli studi e programmazione didattica

Sulla base dell'ordinamento didattico (allegato A), il CdC formula annualmente il piano degli studi (allegato B), stabilendo l'articolazione di tutte le attività formative in due semestri per ciascun anno di corso e definendo i corsi integrati, come previsto dall'art. 7, comma d, del presente regolamento. Il piano degli studi deve riportare gli obiettivi formativi di ciascun corso integrato, i moduli didattici che lo compongono con l'indicazione del settore scientifico disciplinare e dei programmi d'insegnamento.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, il CdC provvede alla pubblicazione del calendario delle attività didattiche redatto nel rispetto delle seguenti norme.

- Le lezioni frontali del primo semestre sono svolte dal 10 ottobre al 31 gennaio e quelle del secondo semestre dal 1° marzo al 10 giugno.
- Il tirocinio professionale è svolto durante tutto l'anno accademico compatibilmente con il calendario delle lezioni frontali e degli esami.
- Le altre attività formative, di cui ai commi f), g), h), i) sono programmate compatibilmente con le attività di cui ai punti precedenti.
- Gli esami dei corsi integrati sono programmati in tre sessioni, ciascuna composta da appelli intervallati da almeno due settimane così distribuiti:
 - sessione invernale: due appelli dal 20 gennaio al 28 febbraio, un appello a marzo, un appello ad aprile;
 - sessione estiva: un appello a maggio, due appelli dal 10 giugno al 31 luglio;

- sessione autunnale: due appelli dal 1° settembre al 10 ottobre, un appello a novembre riservato agli studenti fuori corso, un appello a dicembre.
- Per gli esami del tirocinio professionale è previsto un appello in ciascuna delle tre sessioni d'esame ed un appello straordinario a dicembre.

Gli appelli degli esami relativi allo stesso anno di corso devono essere stabiliti in date non coincidenti.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico il CdC provvede alla pubblicazione sul sito web del corso di laurea le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di laurea:

- gli obiettivi formativi ed i programmi di ciascun insegnamento con l'indicazione dei testi consigliati e dei riferimenti bibliografici;
- le modalità di svolgimento degli esami di profitto e di valutazione delle altre attività formative;
- i docenti degli insegnamenti ed i loro orari di ricevimento;
- i sussidi didattici utili alla preparazione degli studenti, ivi inclusi i test di autovalutazione dell'apprendimento;
- tutta la modulistica prevista dalle diverse attività (statini d'esame, richiesta di tesi, richieste varie).

Art. 10 – Coordinamento delle attività formative

Il CdC individua, all'inizio di ciascun anno accademico, per ciascun corso di laurea ad esso afferente

- il responsabile del corso di laurea;
- il coordinatore di ciascun anno di corso;
- il coordinatore di ciascun corso integrato;
- il Direttore delle Attività pratiche.

Il Responsabile del corso di laurea ha il compito di coordinare le attività didattiche di ciascun curriculum, di concerto con i coordinatori di anno, e svolge funzioni di supporto organizzativo. È nominato dal CdC fra i professori di ruolo e ricercatori universitari cui sono assegnati compiti didattici nel corso di laurea.

Il coordinatore di anno è scelto, di norma, fra i docenti universitari che hanno un incarico d'insegnamento in quell'anno di corso. Ha il compito definire, in accordo con i coordinatori di corso integrato e con il direttore delle attività pratiche, il calendario di tutte le attività formative da svolgersi nell'anno (lezioni dei corsi integrati, tirocinio professionale, altre attività didattiche).

Il coordinatore di corso integrato è scelto fra i docenti di un modulo didattico facente parte di quel corso integrato. Ha il compito di coordinare, in accordo con il coordinatore d'anno, le attività didattiche, di stabilire le date degli appelli d'esame ed i componenti della commissione d'esame, di cui svolge le funzioni di presidente.

Il Direttore delle attività pratiche è scelto fra i docenti del corso di laurea, deve appartenere allo stesso profilo professionale del corso di laurea, deve possedere la laurea specialistica/magistrale della rispettiva classe, deve avere una consolidata esperienza nel campo della formazione professionale. Ha il compito di coordinare, in accordo con i coordinatori di ciascun anno, i periodi di svolgimento e la programmazione di tutte le attività di tirocinio, definite dall'art. 7, comma e. In particolare il coordinatore del tirocinio ha il compito di

- programmare e gestire le attività professionalizzanti, considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee d'indirizzo degli organi universitari e professionali;
- individuare le strutture sanitarie convenzionate a disposizione del corso di laurea;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività professionalizzanti avvalendosi della collaborazione di operatori professionali qualificati;
- fornire consulenza ed orientamento agli studenti mediante colloqui ed incontri programmati;
- produrre report ed audit dell'attività professionalizzante realizzata.

Per svolgere i propri compiti, il Direttore delle attività pratiche si avvale di un sistema di tutorato svolto da operatori dello stesso profilo professionale del corso di laurea, tutor professionali, nominati dal CdC su proposta del coordinatore del tirocinio.

Il tutor professionale coincide con l'operatore responsabile del servizio sede del tirocinio, valuta ed individua le opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi formativi e sorveglia sullo svolgimento delle attività programmate. Ha il compito di guidare gli studenti nella sede del tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative e garantisce la sicurezza degli studenti e dei pazienti, vigilando affinché i pazienti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa sia delegata agli studenti.

L'attività di tirocinio professionale è documentata dal libretto di tirocinio (libretto rosso) e dalla scheda di valutazione. Il libretto di tirocinio registra i giorni e le ore di presenza nel reparto e l'attività svolta. Esso è custodito dallo studente ed è controfirmato giornalmente dal tutor professionale. La scheda di valutazione contiene la valutazione delle competenze acquisite dallo studente nei riguardi dei vari aspetti dell'attività professionale (etico, deontologico, relazionale, tecnico-gestuale, etc.) ed è compilata a cura del tutor professionale al termine del periodo di tirocinio svolto in reparto. La scheda di valutazione deve essere portata a conoscenza dello studente che la controfirma per presa visione.

Art. 11 - Obblighi di frequenza, verifiche del profitto ed acquisizione CFU

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai docenti, i quali rilasciano la relativa attestazione agli studenti che hanno rispettato i seguenti obblighi frequentando:

- il 75% delle attività formative complessivamente ricomprese nei corsi integrati (art. 7, comma d) e delle attività formative previste per l'apprendimento della lingua inglese (art. 7, comma i);
- il 100% delle attività previste per il tirocinio professionale (art. 7, comma e).

Gli obblighi di frequenza delle altre attività formative previste (art. 7, commi f-g-h) sono stabiliti dal CdC in misura non inferiore al 75%.

L'attestazione di frequenza è obbligatoria per l'acquisizione dei relativi CFU mediante le verifiche di profitto che, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Didattico d'Ateneo, possono consistere in esami di profitto o giudizi d'idoneità.

La valutazione del profitto degli insegnamenti raggruppati in ciascun corso integrato, come specificato nel comma d) dell'art. 8, è verificata mediante un esame sostenuto alla presenza della commissione, di cui fanno parte tutti i docenti degli insegnamenti, presieduta dal coordinatore del corso integrato. La verifica si conclude con un voto espresso in trentesimi che costituisce la valutazione complessiva del profitto dello studente e non può essere frazionata in valutazioni separate sui singoli insegnamenti. Tale valutazione può tener conto di prove intermedie consistenti in prove scritte oggettive e strutturate per l'accertamento degli obiettivi cognitivi e/o prove pratiche e prove simulate per l'accertamento delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

In caso di insufficienza in una o più parti del corso integrato (che rappresentino comunque meno del 50% dei CFU totali del corso integrato), se la preparazione globale dello studente può essere peraltro ritenuta soddisfacente, la commissione:

- Invita lo studente a presentarsi ad un successivo appello (entro e non oltre 3 appelli), integrando le sole parti ritenute insufficienti
- Approvare con voto derivante dalla media ponderata delle distinte parti

La valutazione delle competenze professionali acquisite dallo studente durante l'attività di tirocinio costituisce la sintesi del percorso formativo documentato dal libretto di tirocinio e da schede valutative compilate dai tutor professionali, come specificato nell'art. 10. Al termine di ciascun anno di corso la valutazione del tirocinio è certificata in trentesimi mediante un esame sostenuto di fronte ad una commissione costituita dal coordinatore di tirocinio, con le funzioni di presidente, da un docente e da un tutor professionale.

Gli esami del tirocinio professionale sono programmati uno per ogni mese esclusi i mesi di Gennaio, Agosto e Novembre.

L'accertamento delle attività formative, di cui ai commi f), g) e h) dell'art. 8, sono certificate dai docenti responsabili di tali attività, secondo le modalità stabilite dal CdC, e corrispondono all'acquisizione dei relativi CFU senza la formulazione di un voto in trentesimi.

La conoscenza della lingua inglese è espressa da un giudizio d'idoneità formulato dalla commissione composta dal docente dell'insegnamento e da un cultore della materia.

Art. 12 - Propedeuticità e sbarramenti

Gli studenti devono sostenere gli esami nel rispetto delle seguenti propedeuticità, pena l'annullamento dell'esame sostenuto contravvenendo a tale obbligo.

| Per sostenere l'esame di... | Occorre aver sostenuto l'esame di |
|---|---|
| METODOLOGIE DIAGNOSTICHE DI MICROBIOLOGIA (IIa-Is) | SCIENZE BIOLOGICHE (Ia-Is) PROMOZIONE DELLA SALUTE, SICUREZZA E GESTIONE DEI MATERIALI BIOLOGICI (Ia-IIs) |

| | |
|---|--|
| METODOLOGIA DIAGNOSTICA DI ANATOMIA PATOLOGICA I (IIa-IIs) | SCIENZE STRUTTURALI E FUNZIONALI DEL CORPO UMANO (Ia-Is) SCIENZE DELLA PATOLOGIA UMANA (Ia-IIs) |
| TIROCINIO 2 (IIa) | TIROCINIO 1 (Ia) |
| METODOLOGIA DIAGNOSTICA DI ANATOMIA PATOLOGICA II (IIIa-Is) | METODOLOGIA DIAGNOSTICA DI ANATOMIA PATOLOGICA I (IIa-IIs) |
| TIROCINIO 3 (IIIa) | TIROCINIO 2 (IIa) |

Per l'iscrizione agli anni successivi al primo, gli studenti possono:

- iscriversi al secondo anno di corso purché siano state acquisite le firme di frequenza di tutti i corsi d'insegnamento e di almeno il 75% delle ore previste per il tirocinio professionale;
- iscriversi al terzo anno di corso avendo superato l'esame di tirocinio professionale del primo del secondo anno;
- sostenere e verbalizzare gli esami del secondo e del terzo anno di corso, avendo superato, nel rispetto delle propedeuticità, tutti gli esami degli anni precedenti meno due.

Gli studenti del primo e del secondo anno, che non hanno soddisfatto i precedenti requisiti, sono iscritti come studenti ripetenti. Gli studenti del terzo anno che non hanno completato il ciclo formativo sono iscritti agli anni successivi al terzo come studenti fuori corso.

Art. 13 - Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio professionale.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 6 CFU. La richiesta della tesi deve essere presentata al Responsabile del CdC almeno sei mesi prima della relativa sessione compilando l'apposito modulo.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

L'elaborazione della tesi ha lo scopo di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, di progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale, scientifica e culturale. Il contenuto della tesi deve essere inerente a

argomenti o discipline strettamente correlate al profilo professionale. Nell'elaborazione della tesi può essere prevista la presenza di un correlatore.

Qualora il voto finale sia pari a centodieci ed il voto di partenza sia non inferiore a centotre, la lode può essere concessa, su proposta del Presidente della commissione di laurea, con l'unanimità di tutta la commissione.

Nel caso in cui lo Studente abbia sostenuto esperienze di mobilità Erasmus verrà inserito nel calcolo del voto di laurea n. 1 punto aggiuntivo.

La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Si compone di:

1. una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
2. redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione. L'elaborazione della tesi ha lo scopo di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, di progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale, scientifica e culturale. Il contenuto della tesi deve essere inerente a argomenti o discipline strettamente correlate al profilo professionale. Nell'elaborazione della tesi può essere prevista la presenza di un correlatore.

VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

- PROVA PRATICA

La valutazione della prova pratica dovrà essere espressa in decimi.

- DISSERTAZIONE TESI (v. tabella riassuntiva):

Il voto di Laurea, espresso in centodecimi, è determinato da:

- A. la media aritmetica dei voti conseguita negli esami curriculari, espressa in centodecimi; dal computo della media devono essere sottratti i due voti più bassi registrati nella carriera dello studente
- B. massimo n. 2 punti per la durata del Corso (studenti in corso/fuori corso)
- C. massimo n. 2 punti per le lodi registrate negli esami di profitto
- D. n. 1 punto per la partecipazione a programmi Erasmus +
- E. un punteggio premiale pari a n. 1 punto, da sommare al voto medio finale, per gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione pari a 10 nella prova abilitante
- F. il punteggio, pari ad un massimo di n. 8 punti, attribuito dai Componenti della Commissione di Laurea in sede di dissertazione della tesi, è ottenuto sommando i punteggi assegnati individualmente da ciascun commissario per:
 - tipologia della ricerca
 - qualità della presentazione
 - padronanza dell'argomento
 - abilità nella discussione
- G. la lode può essere concessa, su proposta del Presidente della Commissione di Laurea, con l'unanimità della commissione qualora il voto di partenza, dato dalla media aritmetica conseguita negli esami curriculari, non sia inferiore a centotre.

TABELLA RIASSUNTIVA ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO DI LAUREA

| | |
|-------------------------------|--|
| PROVA ABILITANTE | Punteggio espresso in DECIMI |
| DISSERTAZIONE TESI | a) Tipologia della ricerca: Studio sperimentale: 6 PUNTI Presentazione casistica: 4 PUNTI Case Report: 2 PUNTI Studio compilativo: 1 PUNTO b) Qualità della presentazione, padronanza dell'argomento, abilità nella discussione. TOTALE MAX 7 PUNTI - (a+b) |
| PUNTEGGIO PROVA ABILITANTE | 10/10: 1 PUNTO |
| STUDENTI IN CORSO/FUORI CORSO | Prima sessione utile (ottobre- novembre) e Sessione di recupero (marzo-aprile): 2 PUNTI Sessione fuori corso: 1 PUNTO |
| NUMERO DI LODI | Compreso tra 1 e 2: 1 PUNTO Maggiore di 2: 2 PUNTI |
| ESPERIENZA ERASMUS | 1 PUNTO |
| CONCESSIONE DELLA LODE | Voto di partenza: UGUALE O MAGGIORE DI 103 |

SOLO A PARTIRE DALL'A.A. 2015/2016

Art. 14 - Passaggi e trasferimenti

a) Passaggio ad altro polo didattico

Gli studenti che intendono passare ad altro polo didattico devono presentare domanda motivata, con la documentazione necessaria per la valutazione dei crediti formativi, alla Segreteria Studenti dal 1° luglio al 31 agosto del corrente anno accademico. Il passaggio è subordinato alla disponibilità di posti e qualora possibile, è data precedenza alla località di residenza dello studente ed al profitto negli esami.

b) Passaggio/trasferimento da altro corso di studio

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico è possibile solo se lo studente ha partecipato alla prova di ammissione e si è collocato in posizione utile di graduatoria. Al momento dell'immatricolazione presso la Segreteria studenti lo studente può presentare domanda di riconoscimento dei crediti acquisiti e di convalida della carriera percorsa, allegando la documentazione necessaria.

c) Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento ad anni successivi al primo di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo corso di studi, devono essere presentate dal 1° luglio al 31 agosto accompagnate dalla documentazione necessaria per la valutazione della carriera pregressa. Le richieste sono accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso.

Art. 15 – Riconoscimento crediti

Il CdC è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse. Lo studente deve presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

Sulla base della documentazione acquisita, il CdC, valutando le corrispondenze tra le attività svolte e quelle previste dal corso di laurea, delibera il riconoscimento dei crediti acquisiti, richiedendo eventualmente integrazioni su specifici argomenti.

Art.16 – Valutazione dell’efficienza e dell’efficacia delle attività didattiche ed organizzative

Il CdC sottopone annualmente la propria attività didattica ed organizzativa ad un processo di autovalutazione finalizzato ad individuare azioni correttive e migliorative mediante una consapevole coinvolgimento degli organi responsabili. In particolare il CdC prende in esame

- l’efficienza organizzativa dei corsi di laurea ad esso afferenti e delle strutture didattiche utilizzate;
- la qualità e la quantità dei servizi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative a tutta l’attività formativa;
- il rispetto da parte dei docenti e degli studenti delle norme regolamentari e delle delibere del CdC;
- la qualità della didattica monitorata mediante questionari di valutazione compilati da docenti e studenti;
- l’utilizzo di sussidi informatici e multimediali, la facilità di accesso a fonti bibliografiche cartacee e elettroniche, la disponibilità di laboratori multimediali;
- l’organizzazione del tirocinio professionale;
- la produttività didattica determinata in base al numero di esami superati ed alla durata della carriera scolastica.

L’autovalutazione è svolta da una commissione, di cui non possono far parte il coordinatore del corso di laurea ed i coordinatori di anno, nominata dal CdC e composta da:

- un coordinatore scelto fra i professori di ruolo titolare di insegnamento nel corso di laurea;
- tre docenti titolari di insegnamento nel corso di laurea, di cui due professori di ruolo e/o ricercatori universitari;

- tre studenti del corso di laurea.

La commissione deve espletare la procedura di autovalutazione al termine dell'anno accademico di riferimento e redigere il relativo rapporto di autovalutazione entro tre mesi dal suo insediamento.

Corso: Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)

| | |
|---|---|
| Università | |
| Classe | L/SNT3 - Professioni sanitarie tecniche |
| Nome del corso | Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) |
| Nome inglese | Biomedical Laboratory techniques |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Il corso é | trasformazione ai sensi del DM 16/03/2007, art 1 numero di anni trasformati: |
| Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico | 30/05/2011 |
| Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico | 01/08/2011 |
| Data di approvazione del consiglio di facoltà | 21/02/2011 |
| Data di approvazione del senato accademico | 22/03/2011 |
| Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione | 18/03/2011 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 13/12/2010 |
| Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento | |
| Facoltà di riferimento ai fini amministrativi | MEDICINA e CHIRURGIA |
| Modalità di svolgimento | convenzionale |
| Massimo numero di crediti riconoscibili | 12 Nota 1063 del 29/04/2011 |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | https://www.uniba.it/corsi/tecniche-di-laboratorio-biomedico/ |

Rilevazione OFF

| | |
|--|--|
| Sede del corso: AOU Policlinico, Piazza Giulio Cesare 11 - BARI | |
| Organizzazione della didattica | semestrale |
| Modalità di svolgimento degli insegnamenti | Convenzionale |
| Data di inizio dell'attività didattica | 17/10/2011 |
| Utenza sostenibile | 25 |
| Convenzioni con Enti Nota 25 del 23/01/2007 | |
| Ente: | Regione Puglia - AOU Policlinico |
| Data Convenzione: | 22/07/2008 |
| Durata Convenzione: | 36 |
| Eventuali Note: | Il Protocollo di Intesa con la Regione Puglia (S.S.R.) E' tacitamente rinnovabile di anno in anno dopo la scadenza |

Direttore delle attività pratiche

- FERRARA Gianfilippo

Attività di base

| ambito disciplinare | settore | CFU | CFU Rad |
|---|---|-----|---------|
| Scienze propedeutiche | FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche MED/01 Statistica medica | 9 | 8 - 10 |
| Scienze biomediche | BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale | 20 | 18 - 22 |
| Primo soccorso | BIO/14 Farmacologia | 3 | 3 - 5 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 22 | | | |

| | | |
|--------------------------------|----|---------|
| Totale Attività di Base | 32 | 29 - 37 |
|--------------------------------|----|---------|

Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU | CFU Rad |
|--|--|-----|---------|
| Scienze e tecniche di laboratorio biomedico | BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/03 Genetica medica MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali | 40 | 38 - 42 |
| Scienze medico-chirurgiche | MED/08 Anatomia patologica | 2 | 2 - 4 |
| Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari | BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro | 10 | 8 - 12 |
| Scienze interdisciplinari cliniche | MED/06 Oncologia medica MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/13 Endocrinologia MED/15 Malattie del sangue | 4 | 4 - 6 |
| Scienze umane e psicopedagogiche | SPS/07 Sociologia generale | 2 | 2 - 4 |
| Scienze interdisciplinari | ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica | 2 | 2 - 4 |
| Scienze del management sanitario | IUS/07 Diritto del lavoro | 2 | 2 - 4 |
| Tirocinio differenziato per specifico profilo | MED/46 Scienze tecniche di medicina di laboratorio | 60 | 60 - 60 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - minimo da D.M. 104 | | | |

| | | |
|--|-----|-----------|
| Totale Attività Caratterizzanti | 122 | 118 - 136 |
|--|-----|-----------|

Attività affini

| ambito disciplinare | settore | CFU | CFU Rad |
|---|----------------------------|-----|---------|
| Attività formative affini o integrative | BIO/11 Biologia molecolare | 2 | 1 - 3 |

| | | |
|-------------------------------|---|-------|
| Totale Attività Affini | 2 | 1 - 3 |
|-------------------------------|---|-------|

Altre attività

| ambito disciplinare | | CFU | CFU Rad |
|--|--|------------|----------------|
| A scelta dello studente | | 6 | 6 - 6 |
| Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c) | Per la prova finale | 6 | 6 - 6 |
| | Per la conoscenza di almeno una lingua straniera | 3 | 3 - 3 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c | | - | |
| Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) | Altre attività quali l'informatica, attività seminari ecc. | 6 | 6 - 6 |
| | Laboratori professionali dello specifico SSD | 3 | 3 - 3 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | | | |

| | | |
|------------------------------|----|---------|
| Totale Altre Attività | 24 | 24 - 24 |
|------------------------------|----|---------|

| | | |
|---|------------|-----------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 180 | |
| CFU totali inseriti | 180 | 172 - 200 |

ALLEGATO B

| | | | | |
|---|--|---|------------------|----------|
| I ANNO | I SEMESTRE | 1 Corso integrato di SCIENZE FISICHE ED INFORMATICHE | | 8 |
| | | BIOINGEGNERIA ELETTRONICA | ING-INF/06 | 2 |
| | | MISURE ELETTRICHE E ELETTRONICHE | ING-INF/07 | 2 |
| | | FISICA APPLICATA A MEDICINA E CHIRURGIA INFORMATICA | FIS/07 INF/01 | 2 2 |
| | 2 Corso integrato di SCIENZE STRUTTURALI E FUNZIONALI DELLE BIOMOLECOLE | | 6 | |
| | CHIMICA E PROPEDEUTICA BIOCHIMICA | BIO/10 | 3 | |
| | BIOCHIMICA | BIO/10 | 3 | |
| | 3 Corso integrato di SCIENZE STRUTTURALI E FUNZIONALI DEL CORPO UMANO | | 8 | |
| | FISIOLOGIA UMANA | BIO/09 | 3 | |
| | ANATOMIA UMANA | BIO/16 | 2 | |
| ISTOLOGIA | BIO/17 | 1 | | |
| METODI E TECNICHE DI ISTOLOGIA E ANATOMIA | MED/46 | 2 | | |
| 4 Corso integrato di SCIENZE BIOLOGICHE | | 7 | | |
| BIOLOGIA APPLICATA | BIO/13 | 2 | | |
| MICROBIOLOGIA | MED/07 | 2 | | |
| METODI E TECNICHE DI MICROBIOLOGIA | MED/46 | 3 | | |
| II SEMESTRE | 5 Corso integrato di SCIENZE DELLA PATOLOGIA UMANA | | 6 | |
| | PATOLOGIA GENERALE | MED/04 | 2 | |
| | FISIOPATOLOGIA GENERALE ED EMOSTASI | MED/04 | 2 | |
| | IMMUNOLOGIA | MED/04 | 1 | |
| | TECNICHE PER LO STUDIO DELL'EMOSTASI | MED/46 | 1 | |
| 6 Corso integrato di PROMOZIONE DELLA SALUTE, SICUREZZA E GESTIONE DEI MATERIALI BIOLOGICI | | 5 | | |
| RADIOPROTEZIONE | MED/36 | 1 | | |
| IGIENE GENERALE | MED/42 | 1 | | |
| SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO | MED/44 | 2 | | |
| GESTIONE DEL PROCESSO PRE ANALITICO | MED/46 | 1 | | |
| | | | | |
| | ID INGLESE SCIENTIFICO | L-LIN-12 | 3 | |
| | | | | |
| | 7 TIROCINIO 1 | | 12 | |

| | | | | | | |
|----------------|---|---|---------------------|----------|-----------|--|
| II ANNO | I SEMESTRE | 8 Corso integrato di FARMACOLOGIA E MEDICINA SPECIALISTICA | | | 7 | |
| | | FARMACOLOGIA GENERALE | BIO/14 | 1 | | |
| | | FARMACOTOSSICOLOGIA | BIO/14 | 2 | | |
| | | ONCOLOGIA MEDICA | MED/06 | 1 | | |
| | | MALATTIE CARDIOVASCOLARI | MED/11 | 1 | | |
| | | ENDOCRINOLOGIA | MED/13 | 1 | | |
| | | | MALATTIE DEL SANGUE | MED/15 | 1 | |
| | | 9 Corso integrato di METODOLOGIE DIAGNOSTICHE DI PATOLOGIA CLINICA | | | 6 | |
| | | PATOLOGIA CLINICA | MED/05 | 2 | | |
| | | IMMUNOEMATOLOGIA | MED/05 | 2 | | |
| | | METODI E TECNICHE DI IMMUNOEMATOLOGIA | MED/46 | 2 | | |
| | | 10 Corso integrato di METODOLOGIE DIAGNOSTICHE DI MICROBIOLOGIA | | | 5 | |
| | | MICROBIOLOGIA CLINICA | MED/07 | 2 | | |
| | | METODI E TECNICHE DI IGIENE DEGLI ALIMENTI | MED/42 | 2 | | |
| | ANTROPOZOONOSI PARASSITARIE | VET/06 | 1 | | | |
| | II SEMESTRE | 11 Corso integrato di SCIENZA DI MEDICINA DI LABORATORIO | | | 6 | |
| | | BIOCHIMICA CLINICA | BIO/12 | 2 | | |
| | | TECNOLOGIE STRUMENTALI AUTOMATIZZATE | BIO/12 | 1 | | |
| | | BIOCHIMICA E CHIMICA DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE | BIO/12 | 1 | | |
| | | TOSSICOLOGIA FORENZE | MED/43 | 1 | | |
| | | METODI E TECNICHE DI BIOCHIMICA CLINICA | MED/46 | 1 | | |
| | | 12 Corso integrato di GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE | | | 5 | |
| | | GENETICA MEDICA | MED/03 | 1 | | |
| | | GENETICA MEDICA APPLICATA | MED/03 | 2 | | |
| | | BIOLOGIA MOLECOLARE | MED/11 | 2 | | |
| | 13 Corso integrato di METODOLOGIA DIAGNOSTICA DI ANATOMIA PATOLOGICA I | | | 5 | | |
| | METODOLOGIE IMMUNOLOGICHE | MED/05 | 1 | | | |
| | ANATOMIA PATOLOGICA SISTEMATICA | MED/08 | 1 | | | |
| | ISTOPATOLOGIA | MED/08 | 1 | | | |
| | PATOLOGIA ULTRASTRUTTURALE | MED/08 | 1 | | | |
| | TECNICHE ISTOPATOLOGICHE | MED/46 | 1 | | | |
| | 14 TIROCINIO 2 | | | | 20 | |

| | | | | |
|---|--|---|-----------|----------|
| III ANNO | I SEMESTRE | 15 Corso integrato di METODOLOGIA DIAGNOSTICA DI BIOCHIMICA E DI BIOLOGIA MOLECOLARE | | 5 |
| | | BIOTECNOLOGIE RICOMBINANTI | BIO/12 | 1 |
| | | METODOLOGIA DIAGNOSTICA MOLECOLARE | BIO/12 | 2 |
| | | METODI E TECNICHE DI GENETICA BIOLOGICA MOLECOLARE | MED/46 | 2 |
| | | 16 Corso integrato di METODOLOGIA DIAGNOSTICA DI ANATOMIA PATOLOGICA II | | 5 |
| | | CITOPATOLOGIA GENEGALE E COLPOCITOLOGIA | MED/08 | 2 |
| | | IMMUNOISTOCHEMICA | MED/08 | 1 |
| | | PATOLOGIA MOLECOLARE | MED/08 | 1 |
| | | TECNICHE AUTOPTICHE | MED/46 | 1 |
| | 17 Corso integrato di METODOLOGIE PER UNA PRATICA PROFESSIONALE BASATA SULLA EVIDENZA | | 5 | |
| VALUTAZIONE E CONTROLLO DI QUALITA' DEI SERVIZI DIAGNOSTICI | BIO/12 | 1 | | |
| Organizzazione e Gestione Risorse Umane nel Laboratorio Biomedico | BIO/12 | 1 | | |
| STATISTICA ED EPIDEMIOLOGIA CLINICA | MED/01 | 3 | | |
| II SEMESTRE | 18 Corso integrato di DIRITTO ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI | | 7 | |
| | DIRITTO DEL LAVORO | IUS/07 | 2 | |
| | ETICA E MEDICINA LEGALE | MED/43 | 1 | |
| | ORGANIZZAZIONE E REGOLAMENTAZIONE DELLA PROFESSIONE | MED/46 | 2 | |
| | SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI SANITARI | SPS/07 | 2 | |
| 19 TIROCINIO 3 | | | 28 | |

| | |
|---|----------|
| ATTIVITÀ A SCELTA DELLO STUDENTE | 6 |
| ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE | 6 |
| LABORATORI PROFESSIONALI | 3 |
| PROVA FINALE | 6 |

ALLEGATO C: DOCENTI DI RIFERIMENTO

| | | | | |
|-----------|-----------|--------|-----|-----------------------|
| LOCONSOLE | DANIELA | MED/42 | RD1 | CARATTERIZZANTE |
| NAPOLI | ANNA | MED/08 | RU1 | CARATTERIZZANTE |
| RESTA | LEONARDO | MED/08 | PO1 | CARATTERIZZANTE |
| SCACCO | SALVATORE | BIO/12 | PA1 | BASE/ CARATTERIZZANTE |
| SIGNORILE | ANNA | BIO/10 | PA1 | BASE |